

810

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

LA GRANDE BUFALA DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA CORRUZIONE IN ITALIA (6)

5 febbraio 2014

a cura di Renato Brunetta

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

2

- Ad una legge approvata sull'onda emotiva, su dati inesistenti, è **inutile** mettere mano con inasprimenti di pena ai reati contro la P.A. solo per far rientrare alcune condotte sotto diverse finestre della prescrizione, concedendo, quindi, più tempo ai magistrati, in quanto:
 - ▣ dove ci sono prove certe si va a processo in breve tempo e si va a condanna;
 - ▣ dove queste non ci sono si continua a cercarle e, magari, si va a processo con gli esiti che vediamo.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- Ogni inasprimento di pena vive della sua esigibilità e con la giustizia ridotta nelle attuali condizioni ciò finisce solo (attraverso il presupposto della obbligatorietà dell'azione penale), per garantire l'assoluta discrezionalità del Pubblico Ministero;
- Tali inasprimenti delle pene, anche se possono illudere qualcuno, in realtà diventano un boomerang quando i fatti dimostreranno che questa non è mai una scelta corretta di politica criminale: il problema da noi è quello di avere un sistema giudiziario capace di deterrenza, efficace quanto a prevenzione generale, sulla base di una credibile minaccia per i criminali di finire in carcere a scontare una pena giusta.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

4

- **Inutile** inserire Lobbying, *trading of influence*, **whistleblowing**, ecc., senza mettere mano ad una complessiva riforma dei reati contro la P.A.: oggi, non riuscendo a irrogare le pene ai colpevoli, anticipiamo giudizio e condanna all'avviso di garanzia e alle indagini preliminari che durano anni per i dipendenti pubblici e i politici che così vedono la loro vita professionale, personale e politica irrimediabilmente rovinata, aumentando la discrezionalità del Pubblico Ministero (che da solo decide e invia una informazione di garanzia che doveva essere di garanzia e oggi è tutt'altro).

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- La vera condanna è oggi quella della pubblicazione, della gogna mediatica relativa all'avviso di garanzia, proprio perché tutti sanno, come dimostrano i dati, che ogni 100 persone indagate per abuso d'ufficio ne viene condannata 1;
- Quindi: zero pubblicità - e pene draconiane per tutti i coinvolti nel caso in cui fuoriesca qualcosa - fino al processo quando si procede per reati contro la P.A. a meno che non vengano eseguite misure cautelari (evidentemente pubbliche) + acquisizione di documenti e non perquisizioni negli uffici pubblici + tutela del dipendente pubblico e pene accessorie/disciplinari durissime già in caso di condanna in I grado per reati gravi o per misure cautelari personali.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- **Inutile** inserire in modo estemporaneo questa misura senza l'altra, il *trading of influence* senza il *lobbying* e senza ritoccare che cosa sono l'abuso d'ufficio e la corruzione;
- A distanza di 30 anni ormai dalla Riforma del 1989, nei quali vi sono stati vari ritocchi, va ripensato l'intero sistema per renderlo funzionale prima di tutto alle modifiche che ha vissuto il "Sistema P.A." in questi anni.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- I ruoli sono oggi cambiati, quello che esisteva allora a livello di Enti Locali non c'è più, la riforma del titolo V della Costituzione ha aperto nuove problematiche quando si parla di un controllo dei flussi di spesa senza responsabilità (come dimostrano le numerose Regioni in piano di rientro sanitario dove nessun Governatore risulta inquisito davanti alla Corte dei Conti per i disastri subiti e, comunque, anche se fosse avrebbe altissime probabilità di farla franca a differenza del povero impiegato pubblico che ha fatto una cortesia innocente).

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- Va interamente ripensato il sistema che oggi è iniquo, non perché siano state fatte leggi *ad personam*, ma perché pagano solo i poveracci, pagano solo quelli che commettono errori formali o forzature amministrative a volte in situazioni di estrema difficoltà gestionale, mentre la reale rete di cortesie, favori, assunzioni reciproche, consulenze, prolifera più di prima.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- **Inutile** pensare ad un sistema di prevenzione da “libro dei sogni” (inseguendo Bruxelles, check list anglofone, convenzioni internazionali varie) perché costa in termini di risorse umane e economiche: è vero che risparmiamo i soldi non finiti ai corrotti (mazzette più sovrapprezzo praticato), ma siamo sicuri che ce lo possiamo permettere?
- Spesso, in Italia, quando non si riesce a far funzionare qualcosa, invece di farlo funzionare, si fa una norma ulteriore: il SAeT, il Dipartimento della Funzione Pubblica, valorizzando i poteri già conferiti dalla legge di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione, bastava e avanzava con piccoli ritocchi, come dimostra l’esito della I e II valutazione del Greco (pubblicata nella primavera 2011).

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- **Inutile** non valorizzare ciò che ci consegna la modernità, con una spinta alla informatizzazione degli Uffici giudiziari, anche per aumentare i controlli incrociati sui patrimoni e sulle anomalie che emergono dalle procedure, strutturando gli uffici di *audit* che aiutino i vertici delle amministrazioni concretamente;
- Ogni inasprimento di pena vive della sua esigibilità e con la giustizia ridotta nelle attuali condizioni ciò finisce solo, attraverso il presupposto della obbligatorietà dell'azione penale, per garantire l'assoluta discrezionalità del Pubblico Ministero.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- Tali inasprimenti delle pene, se possono illudere qualcuno, in realtà diventano un boomerang quando i fatti dimostreranno che questa non è mai una scelta corretta di politica criminale;
- Il problema da noi è quello di avere un sistema giudiziario capace di deterrenza, efficace quanto a prevenzione generale, sulla base di una credibile minaccia per i criminali di finire in carcere a scontare una pena giusta.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- In generale si può osservare che:
 1. Il **“Piano” di *risk analysis* secondo il “modello 231” c’era nel ddl anticorruzione presentato dal Governo Berlusconi e c’è nel testo licenziato dal Senato**, anzi, c’è un progetto del FORMEZ – ETICA – che dal 2010 punta a diffondere questa prospettiva nell’affrontare i problemi;
 2. **La garanzia di indipendenza e l’assenza di conflitti di interessi c’era nel ddl anticorruzione presentato dal Governo Berlusconi e c’è nel testo licenziato dal Senato**, proprio perché dall’indagine sulla nota “cricca” venne tratto un’utile spunto.

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

3. La **corruzione privata**, va detto, prevista da diverse Convenzioni internazionali, appare tuttora inapplicabile, a meno di farne l'abituale norma vuota fatta più per soddisfare esigenze del momento, che reali necessità operative: nessuno corromperebbe il proprio panettiere, il tema riguarda le aziende, i loro prodotti e, soprattutto, i loro approvvigionamenti. E **le aziende non la vogliono e la eviterebbero facilmente.**

ALCUNI CENNI SULLA LEGGE ANTICORRUZIONE

- Già ora, quando si scoprono tangenti su una fornitura, l'Azienda privata accompagna alla porta il dipendente, ma raramente lo denuncia per truffa, perché l'azienda tende a difendere la propria immagine e non ci fa una bella figura in casi del genere. Né è pensabile rendere obbligatoria la denuncia;
- Quindi, di che cosa stiamo parlando? Una norma, se proprio lo si vuole, la si può anche costruire, ma questa è la situazione di partenza.